

PROGETTO DI ORIENTAMENTO NARRATIVO PER LE CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Finanziato da Piano Educativo Zonale (P.E.Z.)
2018/2019 della Bassa Val Di Cecina

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

RELAZIONE CONCLUSIVA

a cura di
Associazione Pratika Onlus

INDICE



Il progetto



Il metodo narrativo



Il modello di lavoro di Pratika



Le voci dei partecipanti

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL PROGETTO

Il progetto ha previsto la progettazione ed erogazione di attività laboratoriali realizzate in orario curricolare, in presenza con gli insegnanti referenti, di orientamento formativo con metodologia narrativa.

Sono state utilizzate narrazioni stimolo lette in classe ad alta voce, con la conseguente somministrazione di schede attività per la riflessione individuale e la conseguente condivisione e socializzazione in gruppo.

Le finalità specifiche dei percorsi laboratoriali da intraprendere sono state volte a favorire:

- l'analisi delle risorse individuali rispetto al percorso scolastico (abilità, competenze, interessi, valori, punti di forza, vincoli, limiti...);
 - lo sviluppo di competenze di orientamento attraverso la narrazione: ascolto, proiezione situazionale, bilancio personale e sociale generato dallo stimolo narrativo;
 - lo stimolo alla riflessione e all'esternalizzazione di opinioni, confronto costruttivo in ambito sociale per promuovere l'affermazione di sé e la problematizzazione.
- Durante gli incontri in classe è stato perseguito contemporaneamente l'obiettivo di agire direttamente sull'orientamento in uscita degli studenti e di trasferire agli insegnanti partecipanti competenze, metodi, modalità e strumenti per la prosecuzione in autonomia dei percorsi di orientamento e di una didattica orientativa curricolare.

A questo proposito sono state condivise precedentemente ed in itinere le micro-progettazioni delle attività e dei percorsi, ed è stata prevista la conduzione in autonomia del secondo incontro o incontro centrale da parte dell'insegnante.

I percorsi, infatti, prevedevano tre incontri, di due ore ciascuno, a cadenza settimanale. Gli esperti consulenti di orientamento di Pratika hanno erogato il primo e l'ultimo incontro, consegnando precedentemente agli insegnanti gli strumenti per gestire in autonomia l'incontro centrale

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL PROGETTO

I consulenti di Pratika hanno garantito via mail assistenza a distanza gli insegnanti direttamente coinvolti.

Le attività sono state sviluppate da orientatori narrativi, educatori esperti di orientamento.

E' prevista l'organizzazione di un seminario di restituzione finale del progetto, condotto dalla direttrice di Associazione Pratika, con il protagonismo degli insegnanti coinvolti, degli amministratori comunali e di altri potenziali stake holder.

Il seminario è fissato per il pomeriggio del 14 marzo 2019 a Rosignano. In quell'occasione saranno ampiamente restituite e commentate tutte le rilevazioni tipo quantitativo e qualitativo che sono state somministrate ad insegnanti e studenti per la valutazione del progetto stesso.

Intervento diretto sugli studenti (con insegnanti in affiancamento):

I laboratori sono stati erogati per ciascuna delle 28 classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Per ogni classe è stata prevista la presenza di un consulente di orientamento per due incontri della durata di due ore ciascuno, in affiancamento agli insegnanti referenti e/o interessati.

Durante gli incontri i consulenti hanno erogato moduli di percorsi di orientamento narrativo, e contemporaneamente hanno formato gli insegnanti alle modalità di erogazione della didattica orientativa.

Sono stati forniti agli insegnanti i materiali per poter condurre in autonomia parte dei percorsi, in modo da massimizzare la ricaduta sugli studenti.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL PROGETTO

I percorsi di orientamento narrativo:

Nello specifico, prima dell'attivazione del progetto in classe, sono stati forniti alle scuole tre percorsi di orientamento narrativo completi tra cui scegliere, uno con narrazione guida "I promessi Sposi" di A. Manzoni, uno con narrazione guida "Nel mare ci sono i coccodrilli" di F. Geda, uno con narrazione guida "Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte" di M. Haddon.

La maggior parte degli insegnanti ha scelto il primo percorso, anche per integrarlo nel programma curricolare, ed una classe ha scelto il percorso "Nel mare ci sono i coccodrilli".

Gli strumenti e le attività:

Gli strumenti messi a disposizione da Pratika per il progetto sono stati:

- diario di bordo per la classe e per gli insegnanti, come strumento di metacognizione del lavoro svolto
- schede attività individuali per gli studenti legate ai percorsi (5 per ogni studente, per ogni classe)
- scheda di valutazione del percorso per l'insegnante
- scheda di valutazione anonima del percorso per ogni studente
- due copie per ogni studente del test rpq per la misurazione della resilienza

Le attività hanno previsto momenti di lettura ad alta voce delle narrazioni guida da parte del consulente esperto o dell'insegnante, commento e condivisione di spunti e riflessioni tramite brainstorming e debriefing, somministrazione guidata delle schede attività e loro commento in plenaria.

Durante il progetto che ha portato avanti un approccio formativo all'orientamento, sono stati inseriti anche aspetti di orientamento informativo legato alla scelta delle scuole ed al funzionamento del sistema scolastico in genere.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL PROGETTO

Il calendario e le risorse umane coinvolte

Il progetto ha visto coinvolta prevalentemente la direttrice di Pratika Martina Evangelista nella progettazione e nella conduzione, con la collaborazione di Chiara Aurora Gagliano e Luca Stanghini per la conduzione co- conduzione di alcuni percorsi; i responsabili del coordinamento e dell'amministrazione di Pratika Gloria Capecchi ed Andrea Paolini, per l'amministrazione, il coordinamento con le scuole e parte della progettazione.

Pratika impiegherà una risorsa part time durante il prossimo mese per l'inserimento di tutti i dati delle rilevazioni quantitative e qualitative inerenti il progetto.

Le giornate di formazione in aula sono state 25.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL METODO ORIENTAMENTO NARRATIVO

di Federico Batini

L'orientamento narrativo, ideato nel 1997 (Batini, Salvarani, 1999a, 1999b; Batini, Zaccaria, 2000; 2002), è un metodo che lavora attraverso l'utilizzo di narrazioni (romanzi, racconti, film, immagini, canzoni) e di materiali biografici (direttamente, metaforicamente) delle persone con le quali si lavora.

L'antropologia e l'etnografia culturale, la psicologia culturale, il costruttivismo e la riflessività sono i paradigmi epistemologici dai quali ha preso le mosse, all'inizio del 1997, l'orientamento narrativo. Il richiamo al punto di vista costruttivista per il quale sia scienza che arte sono due sistemi di costruzione del mondo e, più in generale ognuno di noi procede alla costruzione di un mondo e di una realtà che non è soltanto una produzione individuale, ma viene negoziata con la cultura e la società di appartenenza (Bruner, 1992, 1997).

La metodologia dell'orientamento narrativo risponde in modo nuovo, spesso creativo, alle esigenze dell'individuo che attraversa momenti di scelta "soggettivamente definiti" (Batini, Del Sarto, 2005; Batini, Giusti, 2008). Secondo questa metodologia orientare un individuo "significa trasferirgli competenze di autorientamento, con la finalità di scelte (il plurale è d'obbligo) immediate o future, in direzione di una decisione o per una lettura più appropriata di un contesto esistenziale e/o professionale, per progettare un percorso formativo o per migliorare la percezione di sé in direzione di un'efficacia maggiore nell'azione di soddisfacimento dei propri bisogni, di realizzazione dei propri progetti e desideri, in direzione di una maggiore chiarezza su questi stessi" (Batini, Del Sarto, 2007, p.48).

Al centro del processo c'è la persona, il suo vissuto, la sua biografia personale, formativa e professionale,

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL METODO ORIENTAMENTO NARRATIVO

la storia dei suoi eventi critici e dei modi in cui li ha affrontati, il suo modo di percepirsi e raccontarsi, le sue aspirazioni, i suoi progetti, ci si lavora attraverso le narrazioni, attraverso stimoli narrativi, attraverso percorsi di implementazione di competenze narrative. Tale approccio ha la finalità di sviluppare nell'individuo la sua competenza narrativa, intesa come capacità di narrare: di raccontare, ma anche ascoltare, una storia, di interpretare ed attribuire senso e significato (favorire processi di sensemaking, produzione di senso) agli eventi, alle situazioni, alle direzioni che ciascuno intraprende, cosciente di essere in un'azione situata (il senso e significato che attribuisco oggi al mio percorso o semplicemente a ciò che mi accade può essere differente dal senso e significato che attribuirò domani, o tra una settimana, alle stesse cose; il significato che attribuisco al mio percorso formativo, poniamo, scrivendo un libro è diverso di quello che potrei dare di fronte ad un bicchiere di vino con degli amici) ma anche un processo capace di stimolare una direzione (oggi ho questa traiettoria che so che, almeno parzialmente, modificherò, comprenderò in modo nuovo etc..) e dunque la progettualità e l'agentività dei soggetti con una flessibilità molto maggiore di altri metodi di orientamento.

La narrazione è definita come un processo cognitivo attraverso il quale strutturiamo, in unità di tempo temporalmente significative, unità di esperienza, attribuendogli un ordine e delle relazioni (Batini, Del Sarto, 2005, p.33).

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL METODO ORIENTAMENTO NARRATIVO

la storia dei suoi eventi critici e dei modi in cui li ha affrontati, il suo modo di percepirsi e raccontarsi, le sue aspirazioni, i suoi progetti, ci si lavora attraverso le narrazioni, attraverso stimoli narrativi, attraverso percorsi di implementazione di competenze narrative. Tale approccio ha la finalità di sviluppare nell'individuo la sua competenza narrativa, intesa come capacità di narrare: di raccontare, ma anche ascoltare, una storia, di interpretare ed attribuire senso e significato (favorire processi di sensemaking, produzione di senso) agli eventi, alle situazioni, alle direzioni che ciascuno intraprende, cosciente di essere in un'azione situata (il senso e significato che attribuisco oggi al mio percorso o semplicemente a ciò che mi accade può essere differente dal senso e significato che attribuirò domani, o tra una settimana, alle stesse cose; il significato che attribuisco al mio percorso formativo, poniamo, scrivendo un libro è diverso di quello che potrei dare di fronte ad un bicchiere di vino con degli amici) ma anche un processo capace di stimolare una direzione (oggi ho questa traiettoria che so che, almeno parzialmente, modificherò, comprenderò in modo nuovo etc..) e dunque la progettualità e l'agentività dei soggetti con una flessibilità molto maggiore di altri metodi di orientamento.

La narrazione è definita come un processo cognitivo attraverso il quale strutturiamo, in unità di tempo temporalmente significative, unità di esperienza, attribuendogli un ordine e delle relazioni (Batini, Del Sarto, 2005, p.33).

Lo stesso processo si ripete nel momento in cui ascoltiamo una narrazione, basti pensare all'operazione di "riempimento" che viene fatta quando, mediante l'immaginazione, collochiamo dati mancanti in una sequenza narrativa ascoltata.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL METODO ORIENTAMENTO NARRATIVO

Il pensiero narrativo agisce inoltre, in modo tacito, in qualsiasi situazione professionale, nella quale le capacità previsionali del professionista vengono esercitate tramite una narrazione del “probabile” per compiere l’azione più adeguata allo svolgersi degli eventi previsti. Il recupero di esempi narrativi significativi consente una riflessione intorno ai significati e la costruzione di narrazioni ulteriori, tramite attività suggerite ad hoc, può rivestire un’importanza fondamentale per la formazione della professionalità o per compiere delle scelte, o per progettarsi.

Dunque le strutture narrative, derivanti dai concetti di schemi di storie, di modelli mentali, di sistemi funzionali della memoria, sono forme universali attraverso le quali le persone comprendono la realtà, se la rappresentano, le attribuiscono senso e significato e ne parlano. La narrazione non ha, però, soltanto una funzione interpretativa rispetto alla realtà esterna (il mondo intorno a noi), ma struttura anche la modalità di pensiero che abbiamo su noi stessi, ovvero quello che abitualmente chiamiamo coscienza di sé (il mondo interno). In altri termini, il Sé individuale emerge sia dalle narrazioni sul vissuto personale che l’individuo stesso propone (narrazioni autobiografiche, ma non solo) sia dalle narrazioni che altri compiono su di lui, elaborate entrambe dall’individuo stesso in nuove forme di coscienza. Risulta facile inferire come la mescolanza di questi due “mondi”, interno ed esterno, costituisca uno dei principali veicoli di produzione di significato e di possibilità di scambio rispetto ad esso. Quando racconto un evento nella narrazione sono frammisti l’evento e l’interpretazione che ne dò (i sentimenti, le emozioni che mi ha provocato...) costruendo dunque, attraverso la stessa narrazione, il significato che io attribuisco a quell’evento.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL METODO ORIENTAMENTO NARRATIVO

Sintetizzando, potremmo asserire che la vita umana è contraddistinta dai significati, ovvero che la nostra vita è condizionata più dalle opinioni e dai significati che attribuiamo agli eventi che dagli eventi medesimi (Bruner, 1990; Watzlawick et al., 1971; 1978). Le narrazioni giocano un ruolo centrale proprio nel processo di significazione degli eventi: le narrazioni con cui (in cui) i soggetti organizzano le esperienze e gli eventi in genere costituiscono il fondamento della percezione che hanno degli altri, di se stessi, del mondo esterno.

E' attraverso la narrazione che si attribuiscono significati agli eventi, si "ordina" e si può condividere la propria esperienza. Attraverso essa si "allena" la capacità di autoanalisi e, quindi, la consapevolezza di sé, che la pratica dell'orientamento primariamente intende sviluppare nel soggetto. Perché una delle fondamentali finalità dell'orientare è quella di promuovere nella persona una autonomia nel (ri)conoscersi ed accettarsi, una capacità concreta di individuare i propri elementi di forza e di debolezza, le proprie competenze, attitudini, interessi, motivazioni, e farne strumento per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Questa competenza può essere raggiunta utilizzando come strumento la/e narrazione/i.

Narrazione intesa come autobiografia, ma non solo.

Quando (mi) racconto (produco una storia) definisco la mia identità, cerco coerenza tra il passato ed il presente, creando degli strumenti cognitivi per progettare il futuro. Ma anche nell'ascoltare attingo elementi per "riordinare" la mia esperienza, le mie personali regole di interpretazione del mondo e dei suoi accadimenti.

L'unicità dei percorsi e delle storie, delle modalità di approccio alla propria esistenza ha sempre costituito un problema per la costruzione di metodi orientativi.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL METODO ORIENTAMENTO NARRATIVO

L'orientamento narrativo è una strada percorribile, proprio perché risolve una contraddizione apparentemente insanabile: quella tra assoluta differenza individuale e necessità di standardizzazione del metodo, tramite l'ermeneutica che sostanzia il metodo stesso (Batini, Del Sarto, 2007, p. 47).

Il senso nel quale utilizziamo il termine "narrativo" fa riferimento, principalmente, all'opposizione con l'altra forma di funzionamento cognitivo, quella logico-scientifica, ed al paradigma definito pedagogia narrativa, ricordando, comunque che essa è la forma primaria tramite la quale viene attribuito un significato all'esperienza umana. "Mentre la narrativa come processo cognitivo non può essere sottoposta all'osservazione, possiamo "osservare" storie, miti, fiabe, romanzi personali e sociali, nonché i racconti, le storie di tutti i giorni che usiamo per spiegare le nostre azioni e quelle degli altri" (J. Goody 1997, tr. it. 2000, pp. 166-167.)

La domanda odierna di orientamento è, in primo luogo, una domanda di senso, andare alla ricerca di un orientamento nel mondo, di un indirizzo per la propria esperienza, per il proprio vissuto, per progettare il proprio futuro. Sentire questa domanda come spinta profonda significa non accomodarsi su pensieri già "masticati", oltrepassare ogni risposta che miri solo al risultato ed all'utilità immediata, di conseguenza anche l'orientamento si trova a dover cambiare le proprie modalità di risposta.

L'orientamento narrativo tenta il difficile ed ambizioso percorso di rispondere pienamente alla domanda di senso e significato dell'uomo contemporaneo (Batini, Salvarani, 1999a, 1999b; Batini, Zaccaria, 2000, 2002; Batini, Del Sarto, 2005; Batini, Giusti, 2008).

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL METODO ORIENTAMENTO NARRATIVO

Le competenze che si propone di sviluppare sono:

- essere in grado di dare una struttura ed esercitare un controllo sul reale;
- essere in grado di fornire una propria interpretazione della realtà ed esercitare previsioni che costituiscano guida per l'azione;
- essere capaci di produrre consapevolmente senso e significato rispetto agli eventi, alla propria realtà, al proprio passato, presente e futuro ed essere coscienti della parzialità, della soggettività e provvisorietà di questo processo, rimanendo disponibile a negoziare senso e significato con gli altri e a rispettare le altrui produzioni;
- costruire consapevolmente la propria identità personale e sociale (cfr. per una spiegazione di dettaglio su queste competenze obiettivo Batini, Del Sarto, 2007; Batini, Giusti, 2008).

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL METODO ORIENTAMENTO NARRATIVO

Riferimenti bibliografici essenziali:

Bandura A. (1996), Il senso di autoefficacia, Trento, Erickson.

Batini F., Salvarani B. (1999a), "Tra pedagogia narrativa ed orientamento; primo tempo: appunti per una pedagogia narrativa", in: Rivista dell'istruzione, n. 6 novembre-dicembre, Maggioli, Rimini.

Batini F., Salvarani B. (1999b), "Tra pedagogia narrativa ed orientamento; secondo tempo: per un orientamento narrativo", in: Rivista dell'istruzione, n. 6 novembre-dicembre, Maggioli, Rimini.

Batini F. (2000), "Pedagogia narrativa" lemma per rubrica "Lessico pedagogico", in Studium Educationis, Padova, n.1.

Batini F. (2000), "La narrazione tra metodologia pedagogica e costruzione identitaria", in: Scuola Materna, n.2, Editrice La Scuola, Brescia.

Batini F., Zaccaria R. (a cura di, 2000), Per un orientamento narrativo, Milano, Angeli

Batini F. Zaccaria R. (a cura di, 2002), Foto dal futuro, Arezzo, Zona

Batini F. (07/2003), "Attraverso lo specchio", in Scuola dell'Infanzia, n.11, Giunti, Firenze.

Batini F., Del Sarto G. (2005), Narrazioni di narrazioni. Pagine di orientamento narrativo, Trento, Erickson.

Batini F. (a cura di, 2005), Manuale per orientatori, Erickson, Trento.

Batini F., Del Sarto G. (2007), Raccontare storie. Politiche del lavoro ed orientamento narrativo, Roma, Carocci.

Batini, Pastorelli (2007), L'orientamento allo specchio, Lecce, Pensa Multimedia.

Batini F., Del Sarto G., Perchiazzi M. (2007), Raccontare le competenze, Massa, Transeuropa.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA

VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO

T 0575 380468

F 0575 355966

INFO@PRATIKA.NET

WWW.PRATIKA.NET

C.F. 92038110513

IL METODO ORIENTAMENTO NARRATIVO

Riferimenti bibliografici essenziali:

Batini F., Giusti S. (2008), L'orientamento narrativo a scuola. Lavorare sulle competenze per l'orientamento dalla scuola dell'infanzia all'educazione degli adulti, Trento, Erickson.

Batini F., Gadotti M., Mayo P., Reggio P., Surian A. (2008), Competenze e diritto all'apprendimento, Massa, Transeuropa.

Batini F., D'Ambrosio M. (2008), Riscrivere la dispersione: scrittura e orientamento narrativo come prevenzione, Napoli, Liguori.

Batini F. Surian A. (2008), StOrientando: un progetto e una ricerca sull'orientamento narrativo, Lecce, Pensa.

Batini F. (2008), L'Isola Sconosciuta. Un progetto di orientamento narrativo. Metodi e risultati, Lecce, Pensa.

Batini F., Giusti S., Jedlowski P., Mantovani G., Scarpa L., Smorti A. (2009), Le storie siamo noi, Napoli, Liguori.

Batini F., Giusti S. (a cura di, 2009), Costruttori di storie (libro + CD Rom), Lecce, Pensa.

Bruner J. (1992), La ricerca del significato, trad. it., Torino, Bollati Boringhieri.

Bruner J. (1997), La cultura dell'educazione, trad. it., Milano, Feltrinelli.

Bruner J. (2002), La fabbrica delle storie, Roma-Bari, Laterza.

Demetrio D. (1996), Raccontarsi: L'autobiografia come cura di sé, Milano, Cortina.

Demetrio D. (a cura di, 1999), L'educatore autobiografo, Milano, Unicopli.

Demetrio D. (2000), L'educazione interiore, Firenze, La Nuova Italia.

Geertz C. (1995), Oltre i fatti, trad. it., Bologna, Il Mulino.

Gradassi E. (2008), L'ingiustizia assoluta, Arezzo, Il Mio Amico.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL METODO ORIENTAMENTO NARRATIVO

Riferimenti bibliografici essenziali:

Grassilli B., Fabbri L. (2003), Didattica e metodologie qualitative. Verso una didattica narrativa, Brescia, La Scuola.

Grimaldi A. (a cura di, 2003), Orientare l'orientamento. Modelli, strumenti ed esperienze a confronto, Milano, Angeli.

Grimaldi A., Quaglino G.P. (a cura di, 2005), Tra orientamento e autorientamento, tra formazione e autoformazione, Roma, Isfol Editore.

Grimaldi A., Del Cimmuto A. (a cura di, 2007), Dialoghi sull'orientamento. Dalle esperienze ai modelli, Roma, Isfol editore.

Jedlowski P. (1994), Il sapere dell'esperienza, Roma, Carocci.

Jedwlosky P. (2000), Storie comuni, Milano, Bruno Mondadori.

Jervis G. (1997), La conquista dell'identità, Milano, Feltrinelli.

Kaneklin C., Scaratti G. (1998), Formazione e narrazione, Milano, Cortina.

Liotard J. F. (1981), La condizione postmoderna, trad. it., Milano, Feltrinelli.

Mantegazza R. (a cura di, 1996), Per una pedagogia narrativa, Bologna, Emi

Mantegazza R., 1999, Un tempo per narrare, Bologna, Emi.

Mantovani G. (a cura di, 2008), Intercultura e mediazione, Roma, Carocci.

Mantovani G. (2008), Analisi del discorso e contesto sociale, Bologna, Il Mulino.

Mantovani G. (2005 seconda ed.), L'elefante invisibile, Firenze, Giunti.

Mantovani G. (2004), Intercultura, Bologna, Il Mulino.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA

VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO

T 0575 380468

F 0575 355966

INFO@PRATIKA.NET

WWW.PRATIKA.NET

C.F. 92038110513

IL METODO ORIENTAMENTO NARRATIVO

Riferimenti bibliografici essenziali:

Mantovani G. (2000), *Exploring Borders*, London, Routledge.

Melucci A. (1982), *L'invenzione del presente. Movimenti, identità, bisogni individuali*, Bologna, Il Mulino.

Melucci A. (1991), *Il gioco dell'io. Il cambiamento di sé in una società globale*, Milano, Feltrinelli.

Melucci A. (1998), *Verso una sociologia riflessiva*, Bologna, Il Mulino.

Melucci A. (2000), *Culture in gioco*, Milano, Il Saggiatore.

Morin E. (1983), *Il metodo*, trad. it., Milano, Feltrinelli.

Morin E. (2000), *La testa ben fatta*, trad. it., Milano, Cortina.

Ochs E., Capps L. (1996), *Narrating the self*, in "Annual Review of Anthropology", 25, pp.19-43

Ochs E., Capps L. (2001), *Living narrative. Creating lives in everyday storytelling*, Mass., Harvard University Press.

Ochs E., Sterponi L. (2003), *Analisi delle narrazioni*, in: Mantovani G., Spagnoli A. (a cura di, 2003), *Metodi qualitativi in psicologia*, Bologna, Il Mulino.

Smorti A., (1994), *Il pensiero narrativo*, Firenze, Giunti.

Smorti A., (a cura di, 1997), *Il sé come testo*, Firenze, Giunti.

Smorti A. (2007), *Narrazioni*, Firenze, Giunti.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL MODELLO DI PRATIKA

Pratika ONLUS si occupa di formazione, orientamento, educazione, di consulenza e produzione di materiali didattici ed editoriali in ambito educativo, formativo, orientativo con lo scopo di favorire l'empowerment dei propri utenti diretti e indiretti con particolare attenzione a coloro che risultano privi di strumenti o in situazione di disagio e povertà soprattutto in relazione alla povertà educativa-formativa, senza perseguire nessuno scopo di lucro.

PratikaONLUS ritiene che ciascuno, dotato di adeguati strumenti, possa costruire attivamente e autonomamente la propria vita.

PratikaONLUS promuove l'apprendimento in ogni contesto, il dialogo tra le persone, le comunità, i popoli, l'utilizzo di metodi e strumenti adeguati per lo sviluppo e l'apprendimento delle persone, la democratizzazione della formazione, dell'istruzione e l'orientamento adottando una prospettiva che valorizza la voce degli utenti finali. In tal senso, e solo nell'interesse degli utenti finali. PratikaONLUS è interessata ai sistemi di istruzione, formazione e orientamento e ai professionisti che vi operano ed alla loro formazione, alla loro crescita e sviluppo. Il tutto inquadrato in un'ottica nella quale vengano salvaguardati i diritti fondamentali di tutti e con una visione di sviluppo che sia sostenibile.

PratikaONLUS eroga le proprie attività formative, educative, di sviluppo, orientative in presenza, in modalità blended e a distanza (on line), con percorsi brevi e lunghi, con attività di piccolo gruppo, di gruppo, di grande gruppo e individuali.

Particolare attenzione viene data ai bisogni di utenze deboli o caratterizzate da "povertà educativa" (soggetti in obbligo di istruzione, drop-out; early school leavers, apprendisti, adulti con basso livello di istruzione, adulti desiderosi di rientrare in formazione, Neet, persone alla ricerca della "seconda opportunità", anziani, bambini in

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL MODELLO DI PRATIKA

fase pre-scolare e scolare) e all'intervento per la prevenzione della dispersione scolastica e della povertà educativa in genere.

PratikaONLUS cura la certificazione periodica dei risultati e considera la valutazione come parte integrante dei processi di apprendimento.

PratikaONLUS coerentemente al proprio obiettivo generale si occupa di formazione di secondo livello: insegnanti, formatori, orientatori, educatori, operatori di area socio-educativa e simili con l'interesse degli utenti finali e dei loro apprendimenti e del loro sviluppo come focus.

In particolare si occupa, nel lavoro con gli insegnanti di: costruzione dell'identità professionale, didattica e valutazione delle competenze, didattiche narrative, didattiche attive e didattica della lettura, orientamento (formativo, informativo, consulenziale, per l'alternanza scuola-lavoro), prevenzione della dispersione, facilitazione degli apprendimenti accogliendo le indicazioni provenienti dalla ricerca educativa evidence based.

Nell'attività quotidiana di Pratika, l'aspetto legato all'accuratezza della preparazione dei momenti di aula è fondamentale, per garantire la coerenza degli interventi con gli obiettivi dati e condivisi con committenti ed utenti, e per assicurare che gli incontri formativi siano improntati ai criteri di concretezza, operatività, attività ed attivazione degli utenti.

La micro-progettazione, dunque, rappresenta la fase centrale di qualunque attività di aula all'interno di uno schema che sintetizzare in quattro punti chiave:

- presa in carico dell'intervento e accumulo delle informazioni;
- micro-progettazione;
- attuazione dell'intervento;
- monitoraggio dell'intervento.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL MODELLO DI PRATIKA

Questo in un ciclo continuo che deve tendere al miglioramento di qualsiasi intervento.

La progettazione dell'evento formativo e la definizione dell'uso dei tempi in aula rappresenta il momento in cui gli aspetti teorici si trasformano in pratica andando a garantire quantomeno due punti:

- la riduzione dell'incertezza per il formatore/insegnante/orientatore
- la possibilità di una gestione dell'aula più fluida e disinvolta in modo da non dare agli utenti sensazioni di improvvisazione.

Per questi motivi Pratika propone anche agli insegnanti di utilizzare una scheda tipo di micro-progettazione, per sperimentare le proprie attività di didattica orientativa, per competenze etc.

Questo strumento permette di avere un quadro riassuntivo ed una base programmatica ben ferma, consente di rimanere costantemente centrati su tutti gli aspetti necessari a definire l'intervento vero e proprio. Inoltre consente di poter avere a disposizione, anche a distanza di tempo, tutte le informazioni che sono necessarie per capire se è opportuno e possibile utilizzare lo stesso tipo di intervento magari per una nuova classe (a parità di obiettivi ed utenza).

Nello schema di micro-progettazione devono essere inserite almeno cinque voci:

Titolo dell'attività: il titolo dell'attività specifica potrà essere utile per costruire una scaletta da avere sotto gli occhi durante l'intervento. I titoli danno rapidamente il senso di quello che verrà fatto;

Tempi: naturalmente in una attività di micro-progettazione è fondamentale l'attento monitoraggio di questi. E' consigliabile tenersi leggermente larghi con i tempi, alcuni minuti che rimangono vuoti possono essere riempiti facilmente mentre rimanere a corto di tempo vuol dire far saltare tutta l'idea di lavoro scollegando attività e riflessioni che magari è opportuno che

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

IL MODELLO DI PRATIKA

rimangano contigui.

Obiettivi dell'attività: gli obiettivi devono essere coerenti con l'attività svolta e con gli obiettivi generali.

Dovrebbero essere indicati in termini di competenze acquisite dagli utenti, riflessioni svolte, ecc.

Modalità di somministrazione: descrizione dettagliata delle attività svolte con rimando alle eventuali schede di lavoro. Questa parte deve prevedere, dove necessario, anche le modalità con cui è possibile verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici;

Materiali: elenco in ordine di utilizzo dei materiali utilizzati per ogni attività. Si intende per materiali sia le schede di lavoro che la cancelleria o altro.

Deve essere previsto a fine di ogni incontro uno spazio ed un tempo per verificare gli obiettivi generali della giornata e, la stessa cosa dovrebbe essere prevista al termine dell'intervento per quanto riguarda gli obiettivi generali.

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

LE VOCI DEI PARTECIPANTI

In questa sezione riportiamo, senza pretesa di esaustività, alcuni feedback scritti dagli studenti, che possano rendere conto dell'esperienza proposta e da loro vissuta.

- Il progetto ci è servito per imparare a non dipendere dagli altri, ad avere prospettive sul futuro e a ragionare sulle scelte
- Sono riuscito a chiarire il concetto di scelta
- Mi sono sentita bene perché mi sono sentita libera
- Ho riflettuto molto durante questa attività
- Ho imparato a non farmi condizionare dagli altri, a non seguire gli amici e a non scegliere la via più semplice
- Mi è piaciuto molto parlare delle scelte che facciamo e come le facciamo
- Ci è piaciuto valorizzarci e confrontarci
- Ci siamo guardati dentro...
- Ho imparato che non c'è una formula per giudicare una persona giusta o sbagliata...
- Ho imparato ad ascoltare gli altri, ma soprattutto me stessa
- Il percorso è servito a capire come prendiamo le decisioni
- Si è creata intimità dentro il gruppo
- Ritengo di aver imparato a riflettere e ad ascoltare le altre persone

ASSOCIAZIONE
PRATIKA
VIA OMBRONE 24/26
52100 AREZZO
T 0575 380468
F 0575 355966
INFO@PRATIKA.NET
WWW.PRATIKA.NET
C.F. 92038110513

Le schede di valutazione compilate dagli insegnanti saranno restituite, dopo un'analisi completa che è attualmente in corso, in fase di seminario conclusivo. Al momento le valutazioni quantitative, che prevedevano di dare un voto da 1 a 5 all'esperienza svolta e ai formatori, si attestano tutte tra il 4 ed il 5.